

DOMENICA 13 luglio 2014

Traversata da Chiareggio (Valmalenco) m 1612 al Passo del Maloja (Engadina) m 1815  
attraverso il Passo del Muretto m 2562

Difficoltà: EE  
Dislivello: ↑↓950 m - 750 m  
Tempo di percorrenza: ↑↓ 3,30 ore (fino al P. del Muretto) - 3,30 ore (dal Passo al Maloja)  
Attrezzatura e abbigliamento: da media montagna adatto alla stagione.

Il Passo del Muretto si apre sullo spartiacque tra la Valtellina (a Sud) e l'Engadina (a Nord). Il Passo ha goduto per secoli di una grande importanza per il collegamento tra il Nord e il Sud della Alpi, ed era attraversato da una mulattiera che permetteva il transito delle cavalcature. Caduto in disuso con l'avvento delle ferrovie e dei mezzi motorizzati, la traversata è oggi un itinerario escursionistico classico, con l'antica mulattiera ancora conservata per circa due terzi del percorso.

Chiareggio è ultimo villaggio della Valmalenco; la carrozzabile attraversa il paese e conduce a Pian del Lupo. Qui si imbecca la strada militare, costruita negli anni '30 del 900, che, ricalcando il percorso storico della vecchia mulattiera, raggiunge un bel poggio (località Belvedere 1735 m, h 1) in vista sulla glaciale parete Nord del Monte Disgrazia m 3678 e sul tormentato ghiacciaio ai suoi piedi.

L'itinerario prende a salire con più decisione e inizia una serie di tornanti nel bosco. Si raggiunge l'Alpe dell' Oro 2010 m (h 2), insediamento le cui baite costituiscono una notevole testimonianza di architettura rurale.

Ci si inoltra quindi con decisione verso Nord, nella Valle del Muretto, dominata verso Nord-ovest dalla bella punta del Monte del Forno 3214 m. Ci si avvicina così al greto del torrente finché, verso i 2300 m, la strada si perde fra le pietraie. Si risalgono i due successivi valloncelli detritici (il luogo è geologicamente interessante per la presenza di minerali di varia origine, che conferiscono alle rocce dei dintorni svariati colori) portano al valico (m 2562, h 3,30), caratterizzato da due selle separate da un cocuzzolo di sfasciumi (l'itinerario passa sulla destra).

Dal Passo si scende in direzione Nord-ovest, superando un tratto inizialmente ripido, ma su buon sentiero sempre ben segnato, e successivamente si percorre il vallone che conduce rapidamente all'ampio pianoro detto Plan Canin (m 1988, h 5,30), allo sbocco della Valle del Forno (poco più a monte si trova la lingua terminale del ghiacciaio del Forno e l'omonima Capanna).

Dal Plan Canin si prosegue verso destra (direzione Nord) e, costeggiando il greto sassoso del torrente Orlegna, si arriva all'idilliaco laghetto del Cavloc (Lägh da Cavloc in romancio, h 6,30), dove è d'obbligo una sosta.

Lasciato il lago, si imbecca la strada che si dirige verso il Passo del Maloja, già visibile dall'alto, dominato dal Piz Longhin. Dopo un tratto a picco sulla sottostante gola in cui scorre l'Orlegna, si scende con un tratto ripido verso la conca di Salecina (h 7,00). Un ultimo breve tratto di sentiero conduce alla meta finale il Passo del Maloja (m 1805, h 7,30).



Salendo verso il Passo: la parete Nord del Disgrazia



Salendo verso il Passo: la meta è visibile sullo sfondo



Il lago Cavloc



Panorama sul Passo del Maloja